

IL BAECENTIGLIONE

CORRIERE VENEETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent.

Padova a dom. An. 10 - Sem. 9.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 13 Ottobre

LETTERE POLITICHE

(nostra corrispondenza particolare)

Roma, 12.

Sono già cominciate, prima che si apra la camera, le avvisaglie parlamentari. Il Nicotera è qui, desideroso di farsi valere. È qui il Morana, vi è il Laporta, e con essi parecchi altri, tra relatori, commissari, incaricati e che so io.

Il Morana, vedendo che col Depretis non ha mai termine nulla, ha pensato bene di sgravarsi di ogni responsabilità. Davanti alla camera, tutta la commissione si è impegnata a presentare la relazione sulle costruzioni ferroviarie entro il settembre; il Morana l'obbligo suo l'ha fatto, e la relazione è pronta; ma il Depretis non si è mai degnato di convocare la commissione, quindi il rapporto manca dell'approvazione necessaria per essere stampato e distribuito.

D'altra parte, anche senza l'impegno davanti alla Camera, quello delle costruzioni ferroviarie è un problema gravissimo e soprattutto urgentissimo. Occorre che sia approvato tra il novembre ed il dicembre di quest'anno, se si vuole che le popolazioni si persuadano, principalmente nel mezzogiorno, che i loro interessi sono tutelati dai ministeri di Sinistra molto meglio di quanto lo fossero dai ministeri di Destra; e se si vuole, ciò che più importa, promuovere davvero l'interesse generale del paese.

Il Morana, adunque, non vuole assumersi la responsabilità di un ritardo, e per questo ha messo in mora il lento Depretis, mettendo innanzi il piede, e scagionando se stesso del ritardo che già si è verificato.

D'altra parte, come v'ho detto,

Appendice

LA

CATTURA DEGLI EVASI

DI

VERONA

(O)

L'Arena pubblica una lunga e dettagliata relazione del modo con cui furono catturati i tre evasi delle carceri, facendola seguire da un colloquio avuto con essi durante il viaggio da Pontirolo, luogo della cattura, a Verona - colloquio riflettente i preparativi della fuga e la sua esecuzione. Questo colloquio ci sembra interessante e meritevole di essere riprodotto. Ecco come lo troviamo nel giornale veronese:

D. P. Ditemi un po': è un pezzo che ci pensavate all'evasione?

Moretto. Io l'avevo ideata fra me stesso nientemeno che quattro mesi... Voleva farla io solo... Poi, due mesi or sono, venni nel mio camerotto il Pacchera e gli altri, e me la intesi con loro. Anzi.

Qui s'interruppe, poi riprese:

— Ci sono certe cose che non mi sta bene a dirle.

il Nicotera lavora. Passeggia per le vie di Roma coi suoi due aiutanti al fianco, lo Sprovieri ed il Mezzabotta.

Del resto, il ministero si trova letteralmente assediato sia per gli incidenti che già conoscete, sia per il dissenso che si è manifestato e che non può a meno di produrre le sue conseguenze.

Gli uni trovano imprudente la deliberazione di deferire al potere giudiziario l'affare dei circoli Barsanti. Non più tardi del giugno scorso, il ministro di grazia e giustizia pronunciò un memorabile discorso per dimostrare che un ministro non può deferire un fatto pubblico e già noto ai magistrati fiscali, al potere giudiziario, senza esercitare una pressione. La teoria fu trovata buona dalla camera che l'applaudì; ma il fatto viene ora a smentire quella teoria troppo presto, perchè si possa ritenere che il cambiamento sia accidentale.

Gli altri deplorano la quasi certezza che si voglia consentire alla esecuzione del soldato Fucci. Questo è il vento che tira a piazza Firenze, a quanto si assicura, e gli abolizionisti della pena di morte strepitano contro l'uccisione legale che si sta per ordinare, in obbedienza agli eccentrici risentimenti del ministro della guerra.

Dal complesso delle cose, si deduce che il ministero ha paura del cicallo dei giornali di Destra, e cede il terreno a palmo fa palmo. Ma si deduce anche che così operando, egli perde gli amici e non acquista un solo sostenitore. Per quanto faccia, la Destra lo combatterà sempre e studierà l'occasione per mandarlo all'aria; e se scontenta gli amici finirà per trovarsi senza difesa il giorno in cui sarà costretto ad impegnare la

battaglia.

Unica ancora appare ora il discorso di Payia appajato al rimpasto ministeriale. L'uno e l'altro sono attesi con qualche impazienza, ma si dubita molto che il secondo si verifichi; non già perchè non se ne senta il bisogno, ma perchè tutte le concessioni fatte o che si faranno in questi giorni, vengono interpretate come una prova che si vorrebbe fare ogni sforzo per tenere nel gabinetto i tre individui che vorrebbero andarsene, e che finiranno col comprometterlo.

Soliti artifizii

Leggesi nella *Riforma*:

L'Esercito accenna nell'ultimo suo numero a un attivissimo lavoro che i partiti internazionale e repubblicano vanno facendo nelle file dell'esercito, principalmente tra i corpi stanziati nelle Romagne e nelle Marche, tanto da indurre il ministro della guerra a trasferire ad altra sede il battaglione d'istruzione stanziato in Sinigaglia.

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di assicurare che tutto ciò non ha fondamento.

L'Esercito intende di preoccupare la pubblica opinione, per renderla favorevole al ministro della guerra riguardo alle misure che egli chiede in questi giorni nell'interesse della disciplina militare. Però le cose asserite con tanta leggerezza dall'Esercito non sono vere; e speriamo che, nell'interesse di quella stessa disciplina che sta tanto a cuore al generale Bruzzo, l'Italia Militare vorrà a sua volta smentirle.

Un Tiro non riuscito?

Il fuoco si è applicato negli uffici della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico!

I consorti in materia di distruzioni di documenti e di incendi ha

D. P. In prigione ti trattavano forse male?

Moretto. Niente affatto. Io ero in così buona opinione dei guardiani che m'avevano fatto capo del mio camerotto, e incaricato di portar fuori le immondizie (?) Mi bevevo il mio mezzo litro di vino al giorno, mi mangiavo della buona carne e del buon pane.

D. P. E i mezzi per avere tutt'ocò, dove li prendevi?

Moretto. I miei di casa, poveretti, facevano quel che potevano, e così pure la mia amante; ma altre volte ero io che dava dei denari a loro, perchè io amo di lavorare: faccio delle fascette, delle scattoline ornate di perle, dei legacci, delle cinture ecc.

A questo punto il Secco (solitamente taciturno) interrompe per dire: — A me invece non piace altro che mangiare, bere, dormire a far dei salti in camerotto onde facilitare la digestione. Ci saltiamo via l'un l'altro. Poi, mi piace giocare alle carte.

D. P. Difatti hanno trovato nel vostro camerotto, nascosto, un mazzo vecchio di carte....

Moretto. Ce ne doveva essere anche uno nuovo. Si vede che quelli non sono stati buoni di trovarlo.

D. P. Tu, Moretto, hai imparato a leggere e scrivere?

— Sì, signore, sono stato fino in seconda elementare, e avevo comin-

sanno lunga, assai lunga; onde bisogna stare attenti, signori Ministri! Ecco frattanto il dispaccio che mandano da Roma al *Corriere Italiano*:

Roma, 11, ore 16,15.

Stamattina s'è manifestato un incendio negli uffici della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico.

Qualunque però fosse l'origine e l'intento di questo incendio, che difficilmente sarà creduto casuale, il pronto intervento e l'energica azione delle truppe e dei pompieri riuscirono a salvare tutte le carte.

Il fatto ha prodotto gravissima impressione e porge argomento ai più vivaci commenti. Domandasi pronta piena luce sopra i gravissimi abusi di quella amministrazione. Tutti a una voce reclamano giustizia pronta, severa, inesorabile.

Questa grave notizia è confermata da altri telegrammi, e da uno identico che pubblica la *Nazione*.

C'è da vergognarsi di esser nati in Italia!...

LA LEGGE
contro i socialisti

Notevole è la discussione avvenuta in seno al *Reichstag* di Berlino a proposito del primo articolo della legge contro i socialisti.

Gli eroi della giornata furono il democratico Sonneman ed il principe di Bismarck; il discorso di quest'ultimo specialmente è ispirato a tanta intolleranza, che esso gli varrà le critiche unanimi della stampa europea.

Ne riferiamo un breve sunto:

Sonneman dice che la legge è una legge pessima contro le tendenze, che rovina i rapporti fra il guadagno e il possesso. Esso combatte l'idea che il popolo sia favorevole alla legge. Dove il popolo è favorevole non lo è spontaneamente!

Dice che adesso è stato provato che Nobiling non era socialista.

La libertà della stampa cessa affatto. La commissione non ha punto migliorato la legge. La commissione ha

citato la terza; poi la vacca m'ha mangiato i libri....

D. P. Sei stato molte volte, prima di quest'ultima, in prigione?

Moretto. Sì, ci sono stato diverse volte.

D. P. Diciamo, in città, che hai una bella amante....

Moretto. Sì, o signore, che ce l'ho, ed è una buona e brava figliuola, che ha il torto di volermi fin troppo bene; essa abita alla *Carega*, e fa l'affittaletti. Io ha avuto da lei un figlio or fanno cinque o sei mesi, cioè quando già ero in prigione, e ci fui per 18 mesi.

D. P. Ti fece sensazione la morte del Pacchera?

Moretto. Sì, lo debbo proprio dire, perchè il Pacchera non era solamente mio amico di carcere, ma anche di fuori d'osteria.

D. P. Il Pacchera ha avuto una parte molto importante nell'organizzare l'evasione?

Moretto. L'ha avuta certamente, perchè già noi volevamo andar a finire a S. Michele, a casa sua. Però, come le ho detto, il primo a meditarla sono stato io. Avevamo stabilito di effettuarla martedì passato, ma in quel giorno venne il muratore a fare certe fatture al carcere, e allora io ho avvertito gli altri che non era più il giorno opportuno perchè il guardiano d'interno si sarebbe trovato sulle scale e questo non ci stava bene.

ammesso troppo leggermente che la Germania avesse bisogno di quella legge.

Le leggi esistenti bastano e può asserirlo l'oratore che ha veduto sciogliere un comizio elettorale a Francoforte perchè egli disse che Napoleone III aveva finito in modo ridicolo per voler governare colle leggi eccezionali.

Se cose simili accadono a Francoforte, figuriamoci come stanno in Pomerania e nella Prussia orientale!

La stampa non ha mai incitato alla rivoluzione. Settantaque socialisti sono in prigione per delitto di stampa.

Il relatore Schwarze lo ha detto nel 1875 che le leggi penali servono. Se io tornassi a casa ed avessi votata questa legge, non potrei più farmi vedere.

In Francia ed Inghilterra hanno creato le leggi le più severe contro l'Internazionale, ma hanno stabilito il giudizio dei tribunali. Tutti i giornali europei si sono pronunciati contro questa legge; essa fa tanto male che rovina una intera generazione e paralizza il moto politico.

Questa legge toglie l'esistenza a tre milioni di uomini ed incita l'odio fra le classi (verissimo). I conservatori furono ricantucciati nel 1871 perchè non capivano i tempi; in Inghilterra furono appunto i conservatori che respinsero sempre le leggi di polizia. I nazionali liberali dichiararono quattro mesi fa che il male doveva esser combattuto sul terreno del diritto comune; ora essi rinnegherebbero tutto il loro passato se accettassero la legge.

L'oratore cita un discorso pronunciato da Bamberger nel 1849 col quale solennizza l'avvicinarsi del giorno della Repubblica socialista. Se i nazionali liberali approvano la legge, essi fanno nascere la reazione economica, la quale deriva dalle continue lotte politiche che attraggono su di esse tutta l'attenzione. Anche la miseria dipende da queste lotte.

Principe di Bismarck. Le pubblicazioni del processo Nobiling fatte dal *Tageblatt* sono estranee alle intenzioni dei governi confederati. Ho sempre trovato che il foglio dell'onorevo-

D. P. Comunque, la decisione di tentare il colpo era ben determinata?

Moretto. Non solo era ben determinata, ma l'ho anche affrettata perchè ha saputo che in uno degli scorsi giorni, c'è stato alle carceri il prefetto e si è stabilito di rimettere il corpo di guardia là dove era al tempo degli austriaci.

D. P. Da chi l'hai saputo?

Moretto. Dai guardiani.

D. P. Ma eri tu certo che avresti trovato aperto lo sportello sopra il pozzo?

Moretto. Io no che non ero certo, ma neanche me ne importava, perchè il mio piano era quello di togliere le chiavi al guardiano di porta.

D. P. I guardiani chiudono sempre attentamente dietro di sé gli usci?

Moretto. Mai, mai. Anzi li lasciano aperti tutt' e due. Ed è su questo che feci i miei calcoli.

D. P. Sapevi chi sarebbero stati i guardiani quella mattina?

Moretto. Certamente ed avevo scelto quel giorno appunto perchè c'erano a guardia tre dei meno forti.

D. P. La forbice che fu trovata indosso al cadavere del Pacchera...?

Moretto. Quella è mia....

D. P. Ma è permesso tenere delle forbici in carcere?

Moretto. A dire la verità non sarebbe permesso. Ma i guardiani, anche se lo sanno, chiudono un occhio.

(Continua).

Le Sonnemann (*Frankfurter Zeitung*) è d'accordo coi giudizi della stampa francese. Ciò che ha detto, mirava a screditare lo stato delle cose da noi. Egli ci ha raccomandato l'esperto della stampa francese. Egli ci dice che i comunisti in Francia sono giudicati dai giurati; non sa forse che funzionano soltanto i tribunali di guerra condannando alla fucilazione? Il signor Sonnemann mi rimprovera di essermi rivolto al *Times* durante il congresso. Sì, io volevo infatti avere sulla opinione pubblica in Inghilterra e non potevo servirmi del giornale dell'onore preopinante.

In quanto al paragrafo 1.º, osservo che sono pronto a promuovere il miglioramento della sorte degli operai ed a permettere le loro società quando servono realmente a quello scopo, ma non quando cercano di rovesciare lo Stato, la società e la proprietà. Appena il socialismo ci facesse una proposta per migliorare la sorte degli operai, io sarei pronto ad esaminarla.

Sciolti, conclude Bismark, l'altro Reichstag per porre d'accordo gli elettori coi deputati. Io sono ben lungi dal seguire una politica di tendenze; io segno scopi positivi. Dalle tre frazioni dei conservatori e dei nazionali attendo che sia mandato ad effetto la legge. Accordandola, debbono avere fiducia in noi. È una cosa che non si può esigere, ma che bisogna meritare. Se hanno più paura di me e dei governi che non dei socialisti, allora bisogna che altri prenda il nostro posto. La compilazione che la Commissione ha dato al § 1 è tale da far credere che ci poniamo in chiaro sulla legge affinché non siamo poi costretti a farci delle aggiunte. I miei sforzi tendono a qualche cosa più che alla legge. Io desidero che le tre frazioni che ci rendono possibile l'attuazione di questa legge si stendano la mano per formare uno scudo contro tutte le procelle alle quali è esposto l'impero.

Per Bismark in somma chiunque non condivida le sue paure o i suoi pregiudizi, è un nemico della patria, un alleato dello straniero. Se non è *chauvinisme* codesto, qual altro nome gli si dovrebbe dare?

Frattanto la prima conseguenza della legge eccezionale sarà un disastro finanziario.

È noto che tutta la Germania è popolata dalle banche cooperative, fondate secondo i principi del socialismo dal filantropo Schulze-Delitsch.

Il vecchio economista si è grandemente commosso dell'inaudita enormità compiuta dalla Commissione del Reichstag. Il tempo stringe, e ben comprendendo il grave pericolo a cui fra giorni potranno essere esposti gli averi di molte migliaia di operai non socialisti, egli non ha posto indugio nell'adoperarsi a tutt'uomo presso il Bundesrath onde ottenere una modificazione che escluda le Società e Banche del suo sistema dalle funeste conseguenze della malaugurata legge. Nel Reichstag il vecchio campione della cooperazione salirà alla tribuna per difendere eroicamente le società mutue dalla mano ferrea della polizia.

Uedremo cosa saprà rispondere Bismark al grande benefattore dell'umanità.

CORRIERE VENETO

Dolo. — Ci scrivono in data del 12.

Nell'ultima gara al Tiro a segno risultarono premiati:

I.º Ferdinando bar. Swift medaglia d'oro.

II.º Borgato Augusto, medaglia d'argento.

III.º Gottardi Carlo, medaglia d'argento.

IV.º Maupoli Cesare, medaglia di bronzo.

V.º Dal Cerè Angelo, medaglia d'argento (premio speciale.)

I diplomi rilasciati ai vincitori vennero firmati dal gen. Garibaldi, Pre-

sidente onorario della Società. A giorni incomincerà una nuova gara al Tiro all'allodola.

A dare maggiore incremento all'istituzione il benemerito barone Swift mise a disposizione della Società operaia una piccola somma onde iniziare una gara fra operai.

Venezia. — Ieri — scrive il *Tempo* — è partito per Milano un delegato della Deputazione provinciale con mandato di opporsi alle difficoltà che ancora si frapponessero all'istituzione nella nostra città di una sede della Cassa di Risparmio di Milano.

Vicenza. — Leggesi nel Paese: Quest'oggi non abbiamo altre notizie sui fuggitivi, altroché due di loro furono veduti ieri ad Arzignano. Oltre i carabinieri già mandati in perlustrazione, altro distaccamento fu spedito ad inseguire i colpevoli. Essendosi nelle nostre carceri più di 50 altri carcerati, l'autorità ha creduto dover aumentare la truppa di servizio; precauzione senza dubbio eccellente ed opportuna. Un posto di guardie fu collocato nella Piazzetta. Riteniamo che difficilmente i fuggiaschi potranno oltrepassare i confini della provincia.

LE INONDAZIONI in Piemonte e Liguria

Le ultime notizie sulle inondazioni — scrive la *Gazzetta del popolo* di Torino — sono ognor più desolanti come appare dal seguente dispaccio comunicatoci dall'*Agenzia Stefani*:

« Savona 11. — Strazianti particolarmente l'arida inondazione della Bormida. A Millesimo sei vittime; a Cortemilia undici. Danni enormi. Urge soccorso, e si fa appello alla carità pubblica. »

La Liguria Occidentale, arrivati ieri sera, pubblica i seguenti ragguagli:

Cominciano a conoscersi i dolorosissimi particolari del disastro accaduto nella notte dal lunedì al martedì in tutta la vallata del Bormida, per l'improvviso straripamento di questo fiume.

Le notizie che ci pervengono sono gravi oltre ogni dire; le acque hanno rovinato interi paesi, distrutto ponti, case, argini; ucciso grande quantità di bestiame, e pur troppo non mancano le vittime umane!

Nel territorio di Pallare la rovina è grande; nella sola tenuta dei Fornelli dei signori Ponzone il danno sorpassa di gran lunga le 50 mila lire.

Notizie da Millesimo, uno dei paesi più rovinati, recano che una sessantina di famiglie vi si sono rifugiate dalle contrade vicine perchè rimaste senza tetto!

Nel paese di Roccavignale l'inondazione avrebbe fatto 26 vittime umane. Auguriamo che la terribile notizia manchi di fondamento.

Scrivono da Carcare che in una stalla, ove si tenevano parecchi cavalli l'acqua superò l'altezza di un metro e mezzo, sicché le povere bestie si dovettero far salire al primo piano della casa.

Tutti quelli che tenevano buoi nelle loro stalle li strascinarono sul vicino colle della Boccellina, temendo non si annegassero; si sarebbe creduto che su quel colle si facesse una fiera di bestiame, tanto numeroso esso vi era.

Ad uomo di sangue freddo e di cuore insensibile sarebbe venuta la più matta voglia di ridere in vedere Cristi, quadri, candele, ecc. che si appendevano sui muri, sulle finestre, in ogni parte: io che scrivo, nel punto che tutti i timori e tutti i pericoli sono svaniti me la ridò pure, ma quando infuriava il temporale mi s'agghiacciava il sangue nelle vene!

Il quadro che presenta Cortemilia (Alba) è spaventevole: i vini e le uve nelle cantine, le derrate, i depositi nei negozi e nelle case sono distrutti o guasti.

Altre vittime si sono già trovate, e si paventa nelle ricerche di trovarne molte altre.

L'irruzione delle acque e l'avviso coi corui avvennero circa il mezzogiorno, nell'ora, cioè, in cui maggiore era il numero delle persone chiuse in casa.

La desolazione ed il terrore sono la impronta dell'abitato e dei cittadini.

Millesimo piange vittime umane — Sono sei!

Rapetti Francesco, d'anni 66, la moglie di lui Gabriella, d'anni 50, la figlia Gabriella, d'anni 20, ed una bambinetta d'anni 2, Rapetti Vittorio fu Luigi d'anni 11, tutti di Millesimo; Ferraro Giovanni Battista, di anni 74, di Mallare — ecco l'elenco degli sfortunati.

Il cadavere del Rapetti Francesco fu trovato in territorio di Cengio, e quelli della moglie di lui e del Ferraro si rinvennero ad un chilometro da Millesimo. Il corpo della Rapetti figlia fu trovato nel luogo detto i Colombi presso Monesilio, 30 chilometri circa! La povera giovine teneva stretti al petto alcuni brani del corpo della bambinetta.

Ecco come vengono spiegati i disastri di Millesimo, dove gli abitanti non ebbero tempo di salvarsi dalle irrompenti acque della Bormida:

Le acque di questo fiume straordinariamente ingrossando trasportarono nel loro cammino molte piante qua e là divelte. Giunte a Millesimo si addossarono al ponte della strada nazionale ostruendone le luci.

Il torrente impedito nel suo corso in un baleno si elevò nel tronco superiore lungo il quale si distende sulla destra una parte del paese. Con una celerità, che appena poteva permettere la fuga delle persone, invase i negozi e le abitazioni fino al secondo piano, tutto distruggendo.

Facendo seguito all'eroico episodio narrato ieri ed occorso in Alessandria, scrivono da questa città al *Secolo*:

Ho potuto avere i nomi di quei coraggiosi soldati del Genio che, come ieri vi scrissi, salvarono la vita alla famiglia del signor Capurro, consigliere municipale, con serio pericolo della propria, in mezzo alle acque che veementi prorompevano.

I valorosi salvatori che segnalano all'ammirazione pubblica, appartengono alla 4.ª compagnia, 2.º reggimento Genio, e sono:

Sergente Prodini — Caporale Petrin — Soldati: Giuliano — Licata — Griletto — Bettini — Tedeschi — Rubino.

CRONACA

Padova 14 Ottobre

Bollettini del Monte. — Due o tre di quelle donne che fanno l'ufficio delle Pegnarole sono persone di mia conoscenza. (sta bene aver amici dovunque!) Ebbene! esse si lagnano e giustamente non essendo troppo franche nella lettura dello scritto, come gli impiegati del cosiddetto Monte di Pietà incaricati della scritturazione dei viglietti, scrivano in certo modo arabo con tali caratteri di gallina che ci vuol il ben di Dio per rilevare cosa siasi impegnato! Questo malo modo di scrivere, lor porta una perdita di tempo e talvolta può tornare anche a lor danno, facendo consegnare un viglietto per un'altro! Se ne lagnano esse ed hanno ragione da vendere!

Rivolgono quindi come Gennaro nella *Lugrezia Borgia* una calda preghiera perchè quei signori scrivano d'ora avanti i viglietti un po' più da Cristiani visto che non tutti sono al caso di conoscere la Paleografia.

Moralità pubblica.

Al gentilissimo Cronista del

Bacchiglione.

Giacchè fu chiusa in questi giorni la casa di tolleranza in Borgo Livello pei disordini che vi succedevano frequenti, giova sperare che il benemerito Ispettorato di P. S. non permetterà più oltre l'esistenza neppure delle quattro simili esistenti nella via Santa Agnese e ciò in riguardo al vicinato che in proposito insta inutilmente da un anno....

Forse che a Padova tanto grande, non sarà possibile di trovare siti men frequentati o nascosti per quelle generose?

Si ascoltino una buona volta i tanti reclami della cittadinanza esposti si premurosamente finora dal solo *Bacchiglione.*

Un assiduo.

Tasse scolastiche. — Aggiungiamo per norma degli aventi interesse che giusta la legge 11 agosto 1870 e 30 maggio 1875 le tasse da pagarsi per l'immatricolazione ed iscrizione

all'Università di Padova, sarebbero le seguenti:

Nella facoltà legale			
per l'imm. L. 40 iscriz.	165 sop.	25 dipl.	60
f. Medica	40	110	16.50 60
f. Matemat.	40	132	20. — 60
in Scien. fisic.	40	75	12.50 60
in Chimica	40	60	10. — 60
in Filosofia	40	75	12.50 60
in Notariato	30	50	25. — 20
in Ostetricia	15	20	12. — 10

Uxor mea. — Come tutti gli altri mortali che nelle diverse pubblicazioni periodiche s'occupano o per amore o per forza della bibliografia, ho ricevuto ieri da Milano un libretto ed un avviso circolare dalla signora Rosa D'oro, che prega il cronista ed appendicista d'occuparsi del suo lavoro intitolato *Uxor mea*, — e promette all'esaminatore un regaletto che sarà un vero bijou purchè ne abbia a scrivere distesamente!

Comunque io non abbia creduto ne creda affatto affatto al sesso di chi mi scrive, e peggio poi all'invio del bijou... tuttavia ho voluto leggerlo tosto, tanto più che i versi dello *Stecchetti* messi a prefazione, poteano invogliare chiunque, mettendolo in corpo una maledittissima curiosità!... Ma quale disillusione mio Dio!! Proprio vero quello che disse Orazio una volta che: « *Frons prima decipit* »

Si tratta d'un morto che gode tuffarsi talvolta nel carnevale dei pizzi mortali; e frequentar le lor società, assistere alle lor ridde. Entrato costui in un Teatro di Roma, vede una mascherina in domino celeste, balla con Lei... Le fa tanto di corte, e a ricompensa riceve da Lei l'epiteto d'IMBECILLE e sapele perchè? *per risvegliare in Lui la depressione dell'animo e dell'intelletto.* È un nuovo sistema questo da vero!! — Il buon uomo, per riposarsi le anche, s'assiede in un palchetto al numero 9 che vede tappezzato in azzurro, — beve, — beve, s'addormenta, e sogna fin ch'è risvegliato da un bacio ardentissimo dell'incognita, che subito dopo gli sfugge all'amplesso! Inutilmente ei la insegue. La mascherina scappa, scappa, sempre scappa e finalmente gentilissima al solito, ripiccicando conversazione con lui, gli dà del *buo*, del *cane*, del *gatto*... ragione di più per innamorarsene, per vedere il suo bel visino... La mascherina è tolta... E la mira!... *Buon Dio!*... Ell'era... sua moglie!!!

Ma qui — è tutto domando io? — Oh via signor... o signora... *D'oro* — creda pure che allor non meritava la pena di far *gemere* i torchi per riprodurre questa novellina ch'è vecchia come la storia delle tre melarance. Se fosse stata almeno ben scritta, se vi fosse dello spirito, della satira — pazienza! ma — se lo lasci dire, essa sarà troppo e troppo del *componimento di scuola.* Non solo manca fino di buon senso avendo creato protagonista un morto; ma lo spirito che Ella ci fa in certo punto del dialogo è, creda, uno spirito di brutta lega massime per una damina scrittrice! Faccia dunque a modo mio! per un'altra volta prima di metterle in pubblico, dia un po' ad esaminare la sue *segrete cose*, a persona dell'arte chirurgica intelligente, e farà molto bene!!..

Grave ferimento. — Circa le 9 1/2 pom. di ieri l'altro nell'appuntamento del Bassanello per la solita questione di interesse avvenne un vivo diverbio fra certo B. G. ostiere e macellaio e R. A. mediatore di Salboro. Al solito, dalle parole si venne ai fatti ed il B. riportava ben tre ferite di coltello, una al braccio sinistro, l'altra all'addome, la terza meno profonda al torace.

Alcune Guardie Daziarie facendo atto d'onesti cittadini, procedettero all'istante arresto del feritore, consegnandolo tosto ai R. Carabinieri.

Anche questa è da contar. — Un nostro concittadino l'avvocato C.....ni pochi di sono impalmavasi ad una gentilissima signora. Liberale ed

avvocato, che vuol dire uomo ossequioso alla legge, si presentò al cav. Sindaco di Vigonza pel matrimonio Civile... Per cosiffatta preminenza data arriccio il naso il molto reverendo Parroco di Santa Maria di Odiverna, sotto la cui spirituale giurisdizione visse fin a quel giorno la sposa.....

Non potendo (forse anche per vista di interesse pecuniario) rifiutare il chiesto Sacramento agli sposi, ma volendosi pur vendicare della preminenza accordata alla civile Autorità, sapete cosa escogitò il valentuomo?

Avutane l'approvazione dalla *Perpetua*, pensò di toccare gli sposi nell'*amor proprio*! Ed ecco come:

Lo sposo aveva scelti, lui, a testimoni dell'atto civile in Vigonza, due persone a modo, due gentiluomini di Padova e li avea interessati d'esser comparire anche all'atto ecclesiastico.

Ebbene, quando, dopo la messa ascoltata con cristiana rassegnazione dai due Compari, la bella testa del signor Parroco di *Codiverna* s'approssimò all'ingnocchiato dei *Nubendi*, colla sinistra allontanò i due padrini e colla destra presentò due buoni VILLICI del luogo, dicendo agli Sposi: *Questi due buoni Cristiani qui SARANNO i vostri COMPARI!*... Tabò degli sposi e gli astanti!!

Per non far scene nella *Casa di Dio*, gli sposi benchè disgustati, s'accomodarono all'*ukase* parrocchiale; pronunciando il *fiat voluntas tua*... ed i due testimoni, sempre per rispetto al padrone, gentilmente credettero bene di non dare una lezioncina di galateo a questo poco educato domestico (o servo che dicasi) di Domeneddio! Se per coloro però che come me ritengono il matrimonio, un contratto, un affare civile poco importa che a testimonio siavi uno piuttosto d'un altro — per la gente che, come il Parroco di Codiverna, annette alla testimonianza la *parentela spirituale*... l'affare diventa più importante di quel che si crede!!

Diario di P. S. — Fu arrestato un vagabondo e fu dichiarato in contravvenzione B. M. esercente caffetteria per protrazione d'orario.

Una al di. — Un disgraziato trovò quale testimonia, davanti ai giudici. Egli è preoccupatissimo. Il presidente gli chiede:

— Il vostro nome?

— Prudenziario Cornetti fu Domenico.

— Professione?

— Fabbricatore di inchiostri nazionali ed esteri.

— D'anni?

— Danni? ne ho un solo!... È mia moglie!

Bollettino dello Stato Civile

del 11.

Nascite. — Maschi 0. Femmine, 2

Morti. — Tadio-Munegato Domenico fu Giuseppe, d'anni 50, domestica, vedova. — Lamberti Maria, fu Giuseppe, d'anni 30, cameriera, nubile. — Squarcina Antonio fu Giovanni, d'anni 78, gioielliere, coniugato. — Tutti di Padova.

Corriere della Sera

—)=—

Al ministero della pubblica istruzione si sta preparando un nuovo organico, nel quale, si dice, che si vorrebbe creare un nuovo posto assimilato a quello di segretario generale per la parte amministrativa, restando al segretario generale e al ministro la parte direttiva e legislativa.

Il presidente del Consiglio ha promesso al sindaco Ruspoli che nel discorso di Pavia terrà parola del concorso governativo per i grandi lavori di Roma. Ha promesso anche di presentare il relativo progetto di legge, al riaprirsi del Parlamento, facendone questione di fiducia della approvazione.

Sul modo col quale sono trattati in Germania i prigionieri politici c'informano la *Westf Freie Presse*

ed il *Worwärt*. Il primo scrive: «I nostri compagni i redattori socialisti Ostermann e Kuhl durante il loro trasporto a Hamm sono stati incatenati con altri prigionieri come se fossero volgari malfattori. Il *Worwärt* poi dice il socialista Grünwald di Altenburg incatenato con un incolpato di frode è stato trasportato nel penitenziere di Ichtershausen.»

IN PO' DI TUTTO

Storia di una casa. — Milano continua a rinnovarsi. Sulle tracce antiche si alzano nuove case; sulle tombe sorgono le culle. L'avvocato Giuseppe Bartolotti — scrive il *Corriere della Sera* — sta per innalzare una nuova casa al n. 5 in via Terraggio. Negli scavi per gettare i fondamenti della nuova casa si rinvennero alcuni oggetti diversi, reliquie strane di tempi andati, colle quali si possono ravvisare curiose epoche scomparse.

Sul luogo dove furono trovati quegli oggetti esisteva anticamente un palazzo dei Visconti. Questo palazzo venne nel 24 settembre 1415 donato da Filippo Maria Visconti duca di Milano, allo stalliere di corte Domenico Aicardi. Con quel palazzo gli donò poi terre, onori, e persino il nome di Visconti, e perché? Perché, a quanto si dice, l'Aicardi, originando a un uccio scoperto una congiura di Pandolfo Malatesta, Filippo Arcelli e Lancilotto Beccaria contro quel tiranno.

L'Aicardi-Visconti abitò quella casa; l'abitano pure i suoi figli, specialmente il figlio Bartolomeo, gran diplomatico, vescovo di Novara ed in ultimo anche cardinale.

Bartolomeo vi abitava col suo segretario il celebre letterato Enea Silvio Piccolomini, che fu poi anch'egli cardinale e diventò papa Pio II.

Vi abitò pure il nipote di Domenico Aicardi, nominato Castellino Aicardi Visconti detto *Scaramuccia*. Chi non conosce queste nome?... Chi non sa le avventure di questo famoso capitano?...

Nel 1489 quel palazzo era donato alle monache di sant'Agnesse, le quali vi stettero fino all'apparire della sanguinosa meteora di Napoleone I. Le bande repubblicane francesi cacciarono via le monache.

E gli scavi?... Le reliquie trovate sono poche, ma ci dicono un mondo di cose. Si trovarono sparse in vari strati. Sulle prime si trovò qualche bottone staccato dalle azzurre divise dei reggimenti IX e LX francesi — delle monete spagnole e di Maria Teresa. Poscia si trovò qualche medaglia sacra o parti di corona, e una svariate quantità di piatti e di maioliche. Questi sono smaltati e appartennero evidentemente alle monache; in alcuni d'essi vi sono anzi delle iniziali. Sono iniziali delle monache? — Pare di sì. Pensate quanti manichetti quelle pacifiche creature avranno santamente mangiato in quei piatti, ripieni di figurine e di motti sacri!... Pensate quanti baci sono stati impressi in quelle medaglie, dati forse da labbra rose e cui l'amore aveva baciato furtivamente per primo!...

Scavando più giù della terra, saltò sul budile qualche moneta viscontea. Poscia si trovò una specie di brocca di maiolica smaltata a fiorami, che sul davanti ha in grande rilievo uno scudo col biscione dei Visconti. Si rinvennero pure qualche cucchiaino in bronzo e denti ed ossa di grossi cinghiali, residui forse dei banchetti viscontei.

Si è scavato ancora; si è scavato fino alla profondità di cinque, sei metri, e qui si trovò un avanzo di cimitero romano. Si trovarono varie urne sepolcrali romane, di terra cotta, di tutte le forme e di tutte le altezze. Molte di queste urne erano spezzate. Si trovarono anche alcune monete....

Convien dire che nei tempi antecedenti ai nostri le monete, anche di non poco valore, si seminavano come grani di frumento nella gran madre antica... Noi non potremmo seminare neanche della carta....

Si trovò fra le altre poche una moneta di Lucilla: di Lucilla figlia di Marco Aurelio e moglie a Lucio Vero. A veder quella moneta ci si risveglierà alla mente una vita delle più drammatiche. Vediamo Lucilla bella e gentile andare sposa a soli diciassette anni a Lucio Vero comandante l'esercito romano in Siria. Vediamo Vero immergersi nell'orgia come il peggiore

soldato asiatico, e ripudiare Lucilla nello splendore della bellezza e della età, e Lucilla gettarsi alla sua volta, per vendetta, nel fango d'ogni dissolutezza, e sposare poi un probo senatore, per finire esule fra gli aranci di Capri.

Le altre monete trovate al N. 5 del Terraggio sono di tempi più bassi.

Le urne però, sebbene poste con cura le une vicine alle altre, sembrano state già violate prima perchè erano poste col capo in giù, poi perchè non contenevano che pochi residui di carboni ed ossa bruciate. Non lucerne, non fibule, né l'obolo per pagare il famoso tragitto d'Acheronte si trovarono in quelle urne.

Quelle urne saranno state forse manomesse da soldatesche affamate d'oro, o da bande notturne di ladroni erranti. Chi lo sa?

Courbet. — Il famoso Courbet, il pittore d'Ornans, che nel maggio 1871 ordinò l'atterramento della colonna Vendôme, fu condannato alle spese per il nuovo innalzamento di quella stessa colonna.

Morto il Courbet ed apertasi la sua successione il tribunale di Besancon, la scorsa settimana, ha dovuto occuparsi nell'interesse dello Stato di un curioso incidente.

Poco dopo la condanna Courbet, a quanto si è risaputo, aveva, preso a finto una rimessa a Besancon, nella quale fece depositare un certo numero di casse, col progetto di farle trasportare più tardi nel luogo ove erasi rifugiato in Svizzera.

Queste casse dovevano contenere certamente oggetti di grande valore, poichè Courbet aveva promessa una ricompensa di 40,000 franchi ad un imprenditore che si era assunto l'impegno di spedirle.

Accadde frattanto la morte di Courbet, e le cose sarebbero andate chi sa in qual modo, se l'imprenditore medesimo, venuto presso a morte, non avesse svelato il segreto a due prossimi parenti.

Uno di essi, venuto recentemente a Parigi, ha informato il ministro dell'interno e il prefetto di polizia dell'esistenza di queste casse e del luogo ove stanno depositate.

Il prefetto di Doubs venne tosto incaricato di apporre i sigilli alle casse, nelle quali si crede possano contenersi non solo dei quadri, ma altre opere d'arte, la cui provenienza fornirà curiose rivelazioni.

Il Vesuvio. — I giornali napoletani del 12 pubblicano il seguente bollettino:

«Il cresciuto dinamismo del cratere annunziato ieri, accennava a nuova e più copiosa emissione di lava, la quale venne fuori con denso e copioso fumo nelle ore p. m.

«Nel corso della notte le esplosioni sono state deboli ed interrotte, ma gli apparecchi non sono tranquilli.

«Finchè dura questo lungo e lento periodo quietivo, gli annunci giornalieri mi sembrano inutili.

«L. Palmieri.»

Corriere del mattino

Stamattina non sono giunti i corrieri di Milano, del Piemonte e della Liguria.

L'on. ministro dell'interno ha per telegrafo conferito la croce di cavaliere al sindaco di Breonno, che contribuì tanto all'arresto dei tre evasi dalle carceri di Verona.

L'Adriatico ha da Roma, 13:

I proposti come nuovi senatori per le prossime nomine, si assicura che finora sieno già duecento. Da questi proposti si sta ora scegliendo la lista delle nomine da farsi, che non saranno meno di trenta e si faranno malgrado tutte le contrarie pressioni.

Si lavora attivamente a preparare per la fine di ottobre la riunione di deputati nella quale si costituirà la Lega delle economie.

Si dà come sicuro il ritiro del ministro della guerra, generale Bruzzo. Si ignora se altri membri del gabinetto lo seguiranno.

L'on. Zanardelli compilerà una statistica delle evasioni dell'ultimo decennio.

Al Banchetto di Pavia in onore

dell'on. Cairoli assisteranno i ministri Doda e Baccarini e i segretari generali degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, co. Maffei e onor. Speciale.

Igiene politica e sociale

Nel campo socialista si prendono già fin d'ora delle misure per paralizzare l'effetto della legge socialista. Un certo numero di giornali scompaiono già prevenendo, più o meno apertamente, i loro abbonati, che ricompariranno fra poco sotto altro nome e sotto una forma più o meno modificata.

Fra altri la *democrazia socialista di Noremberga* annunzia che per non esporre la stamperia socialista che fornisce i suoi tipi, cesserà la sua pubblicazione entro il mese di ottobre, ma il giorno stesso in cui scomparirà, incomincerà la pubblicazione di un nuovo giornale più anodino, almeno al principio, che porterà il titolo di *Posta di Francoforte*.

Il più importante dei fogli socialisti in Germania, il *Vorwärts*, il quale si pubblica a Lipsia, contiene il seguente avviso:

«Si sparge da tutte le parti, e con intenzioni evidentemente malevoli la notizia che il *Vorwärts*, dopo il voto della legge eccezionale, annuncerà egli stesso la sua morte in un articolo incendiario, oppure che la polizia lo colpirà immediatamente di sospensione. La prima supposizione è falsa, e, in quanto alla seconda, si tratta unicamente di sapere se i lettori del *Vorwärts* si accontenteranno di una lettura meno agitata, ma altrettanto più istruttiva.

«Questa lettura più istruttiva abbraccerà le questioni di igiene, la falsificazione dei prodotti alimentari, la polizia della salute, la questione degli alloggi, la statistica, la scuola, l'educazione popolare, gli affari comunali, la moralità pubblica ed altre questioni la di cui discussione è assai utile al popolo.»

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 12. — Il ministero è così ricostituito: Rustic alla presidenza ed agli esteri. Leschanski alla guerra. Lazaravich alla giustizia. Mikalovich all'interno. Ivanovich alla finanza. Vasilievich ai culti.

LONDRA, 12. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino che il governo tedesco dichiarò che non può credere all'asserzione della circolare turca che protesta contro la crudeltà degli austriaci, in Bosnia. I rapporti degli addetti militari sono unanimi nel constatare l'umanità delle misure militari degli austriaci. (P...)

PARIGI, 13. — Per pacificare prontamente la nuova Caledonia, il ministro della marina ordinò al governatore della Cocinchina di spedire a Numea due compagnie di fanteria marina e l'incrociatore *Hugon* che lasciò i mari della China. Il contrammiraglio Petit Honars partirà da Tolone il 25 diretto per Numea.

VIENNA, 13. — Un articolo della *Montags Revue*, parlando della circolare turca, dice che il rifiuto della Porta di continuare i negoziati sulla convenzione restituisce all'Austria piena libertà d'azione, della quale però non abuserà. Riguardo all'occupazione di Novibazar l'articolo dice: «Nelle rimostranze della Porta, nè il riguardo per le forze turche in quel Sanguaccato impediranno all'Austria di eseguire le misure sanzionate dal trattato di Berlino; l'Austria su questo rapporto prenderà consiglio soltanto dai suoi interessi. Momentaneamente non esiste alcuna necessità di estendere l'occupazione al di là dei limiti attuali, ma, avendo il trattato di Berlino dato all'Austria il diritto di tenere guarnigioni nel Sanguaccato di Novibazar senza condizioni, il gabinetto austriaco non farà indubbiamente uso appena crederà opportuno.»

NAPOLI, 13. — Stanotte si è accresciuta l'attività dell'eruzione. Lo spettacolo è inoffensivo. Le lave riempiono il cratere. È probabile il traboccamento.

BUKAREST, 12. — Alla Camera dei deputati si impegnò vivissima discussione avendo la minoranza proposto una mozione con la quale vien ri-

futata la Dobrutscia. Cogalniceano dichiarò che la Dobrutscia fu attribuita dall'Europa alla Romania per restringere l'influenza russa e diminuire la Bulgaria. Il ministro comunicò un rapporto confidenziale di Ghika a Sturdal dal quale risulta che la Besarabia era perduta fino dall'epoca dell'abdicamento a Reichstadt. Bratiano disse che bisogna ratificare il Trattato se vuoi vedere i russi sgombrare il territorio. La mozione della minoranza fu respinta con 78 voti contro 20. La mozione della maggioranza fu approvata con voti 83 contro 17. In seguito a que to incidente il presidente della Camera è dimissionario.

BUDA-PEST, 13. — L'imperatore incaricò Wenckin di reggere provvisoriamente il ministero dell'interno e Tisza di reggere provvisoriamente le finanze; accettò poi definitivamente la dimissione di Szell.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali,

accordando da 1 a 4 mesi a 5 p. 0/0 facilitazioni da 4 a 6 mesi a 6 0/0 » sulle provvigioni.

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/4 per 100 sui primi e del 3 1/4 per 100 sui secondi accordando la restituzione fino a 10,000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o da esso direttamente garantiti e sopra obbligazioni del Consorzio ferroviario Padova Treviso - Vicenza al 5 p. 100 d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1,20 per Mille; e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Esteri concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici del 5 al 6 0/0.

E. La sessione del Banco Giro prevede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione di 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarli le loro accettazioni per pagamento, a disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto e quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

F. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

G. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. (1065)

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa *Farina di salute Du Barry di Londra, detta:*

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione,

nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio *Pietro Porcheddu* presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta du Barry* ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicabile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — *Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497* — *Zanetti-Pianeri e Mauro* — *G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro* — *Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1922)*

FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI ostinate, intermittenti e palustri

ribelle ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4

medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino *Cornelio*. — Venezia farmacia *Tren'o S. Cassiano.* (1783)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il *Teatro Garibaldi* in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina)



FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, amovibile da qualsiasi causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di comminare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio venuto praticare con deciso profitto.
6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Baroli, Medico primario degli Ospedali di Roma.
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca di Milano. Nei convalescenti di 7/10 affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febriifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Luigi Alfieri
MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore
Vittorelli, Felicitati ed Alfieri
Sono le firme dei dottori
Per il Consiglio di sanità — Cav. Maresotta, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vete.

ISTITUTO TORRETTA IN SARONNO
FERROVIA MILANO-SARONNO
Corsi Elementari, Ginnasiale e Tecnico — Ragioneria — Lingue per teorica e pratica insegnata — Professori numerosi e regolarmente patentati per ogni ramo — Retta L. 450 per gli Elementari, e L. 500 per gli altri. — Programmi a richiesta dal (1875) — Direttore, Prof. Giov. Batt. Torretta, SARONNO.

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO
GALLIANI E CAIROL
LABORATORIO speciale per la preparazione dell'
ESTRATTO DI TAMARINDO
CONCENTRATO NEL VUOTO diretto dal
Chimico Farmacista signor
ANTONIO CAIROLI
(1475) Stabilimento, fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

VINCITE SICURE AL LOTTO
METODO PRATICO-COMPLETO-INFALLIBILE
PER GIUCARSI CON SICUREZZA AL R. LOTTO
PREZZO LIRE 2
CARTELLA AUREA PER LA VINCITA PERPETUA
PREZZO LIRE 3
Per chi non ha tempo o non amasse farsi da sé le tabelle da giuoco, come viene insegnato nel Metodo pratico suddetto, si vendono pure, belle e fatte, le seguenti tabelle:
Tabelle per l'estratto semplice L. 3 | Tabelle per l'estratto fisso L. 2
Tabelle per l'ambo L. 3 | Tabelle per il giuoco di tre ambi L. 2
Tabelle per il terno L. 2 | Tutte le tabelle per sole L. 10
Rivolgere le domande, accompagnate da vaglia postale, o biglietti di Banca raccomandati, all'agenzia libraria, diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa, N. 5/ — FIRENZE. (1810)

ISTITUTO - CONVITTO IN ARZIGNANO
(PROVINCIA DI VICENZA)
(ANNO IX DALLA FONDAZIONE)
Istruzione elementare, Ginnasiale e Tecnica Comunale — Corso di perfezionamento Commerciale con studio di lingue straniere — Posizione saluberrima — Locale ampio e pensione modicissima. — La direzione richiesta spedisce il programma. (1824)

ANTENORE
LIQUORE IONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giov. Batta Pezziol di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.
Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore F. Ciotto per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio; e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:
« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far « scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosisi « simi riescono, alla salute. »
1911

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.
ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA
Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore!
A ciò si aggiunge ora altra notevolissima sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.
L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1668)
Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò, Soggin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

EAU DE ZENOBIE
La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Sequin, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Kofler successore Beggialo e dal profumiere Giuseppe Merati. (13)
Padova, Tipografia del Bacchiglione Corrier - Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3837.